ANNO XXVI. Mercoledì, 23 Luglio 1873. N. 202.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per tutto il Regno e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Per Austria, Germania ed Egitto	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Per Francia, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Inghilterra	» 46 —	» 25 —	» 13 —
Per Malta (via d'Ancona)	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Per tutte le altre parti	» 82 —	» 43 —	» 23 —

Un numero separato in Roma cent. 5 — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, 13, piano 2°, in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via della Zecca, 17, e presso i principali giornali di Milano, Firenze, Napoli.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, 8; all'Agenzia Bullier et Cerf-Dess, rue Vivienne, 7, Grand Hôtel.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi esclusivamente all'Agenzia A. TABOGA, via Condotti, 11, piano del Primo (Palazzo Piombino), Roma. — Prezzo cent. 50 per linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni senza limite di linee si pagano a ragione di cent. 50 per linea. Gli abbonamenti che si prendono dall'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 22 luglio

L'ABBANDONO DI ROMA

Un corrispondente che l'*Univers* mantiene a Roma, è quell'uomo di sbrigliata fantasia, che più volte abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori. Un cervello di quella fatta è naturale che senta gli effetti del caldo, e leggendo ciò che ha scritto in data del 17 corrente al giornale del signor Veuillot, incominciamo a temere che non ne sia dileguato. Egli annunzia infatti ai suoi associati dell'*Univers* che il Re Vittorio Emanuele ha deliberato di portar la capitale da Roma, ed ora si tratta soltanto di decidere se ritornerà a Firenze o verrà trasferita a Napoli.

Le ragioni di questa risoluzione sono due — non una di più nè di meno. Vale a dire le sposa di rimpetto e sono le seguenti: 1° A Roma il Papa è tutto, e Re è considerato meno che nulla; 2° La tradizione col Papato è impossibile; si spera che diventerà possibile quando non sarà restituita al Papa; 4° I romani sono il nuovo ordine di cose; 3° È impossibile di concentrare in Roma i servizi amministrativi; 6° Gli impiegati si lagnano di dover di nuovi e delle pigioni, del che si vendicano a dolersi fieramente; 7° I senatori e deputati fanno eco a questi lamenti; 8° Non si può rendere mare l'antica città dei Papi in una moderna, senza distruggere le chiese e i monumenti.

Dopo aver enumerate queste sublimi ragioni, dobbiamo confessarlo? Facemmo un'alzata di spalle degna dei nostri lettori. Ma il Papa è tutto e Vittorio Emanuele è nulla, perchè si legga il Papa? perchè si creda il corrispondente dei giornali cattolici? Dovrebbero tutti essere lietissimi di un fatto di cui non si tanto accresce il prestigio dell'autorità pontificia. E come mai prima del 20 settembre, quando il Papa era padrone, non dicemo tutto, ma qualche cosa, aveva bisogno di ritornare in casa? La conciliazione non si può fare senza due; ma per ora, ma si responsabilità di questi scritti spetta a chi sostiene delle massime che offendono e non l'Italia non può nè vuole assicurare. Il corrispondente dell'*Univers* che, dopo aver fatto quanto da lui dipendeva per soddisfare alle convenienze del Papato, possiamo aspettare anche un anno che i nostri avversari si ravvedano. Però per voler concentrare in Roma tutti gli uffizi amministrativi, il corrispondente dell'*Univers*, in un momento di ottima ispirazione, ha visto i bagagli della Corte dei conti che da Roma viaggiavano per Firenze. Davvero? Che bel granchio! Quelli invece erano i bagagli dell'Assemblea e dei ministri di Francia che viaggiavano da Parigi a Versailles, dopo essere andati prima a Tours e poi a Bordeaux. A Roma c'è il caro dei vivere e delle pigioni, il caldo, la febbre. Quanti malanni! Si sa che a Vienna si vive *gratis*, che a Parigi degli alberi del *boulevards* pendono le salsicce a disposizione di chi passa, che a Londra si trova casa con la vil moneta di pochi scellini. A Roma invece tutto si paga caro, e a questo è forza rassegnarsi. Miil ancora peggiori sono il caldo e la febbre, ma le lettere dell'*Univers* dimostrano che risiedono interessi sovratutto ai corrispondenti dei giornali clericali. Essi, amichè gl'impiegati, dovrebbero cercar climi più salubri. L'aria pura e fresca è potente farmaco pel disordine delle idee. I nuovi venuti hanno tenuta, finora, la testa a segno e speriamo di trovar modo di ampliare la città moderna senza distruggere le chiese e i monumenti.

Lasciamo la disparte ciò che il corrispondente afferma delle nostre relazioni con la Francia. L'Italia non ha da muovere alcuna raccomandazione al governo francese, per ciò che riguarda i clericali, finchè i clericali non tentano d'ingerirsi nelle cose nostre. Il corrispondente dichiara che la guerra è impossibile, e in questo siamo d'accordo con lui. È impossibile per le seguenti otto ragioni: 1° Il governo francese non ha alcun interesse a mettersi sopra l'Europa per far pincere a pochi fanatici: 2° Quand'anche avesse di queste velleità, sarebbe trattenuto dal contegno delle altre potenze; 3° La maggioranza dei francesi stessi non è clericale e non seguirebbe il governo se volesse condurla in questa via pericolosa; 4° Il governo italiano ha avuto finora, e non dubitiamo che avrà anche in avvenire, la coscienza dei proprii doveri internazionali, e perciò ogni cura nell'evitare i conflitti; 5° Il popolo bene guerre religiose è passate; 6° La Francia e l'Italia hanno bisogno entrambe di pace per rimarginare le loro piaghe; 7° Il Papa stesso ci penserebbe due volte prima di accettare nuovamente l'aiuto degli stranieri; 8° La Francia sa benissimo che troverebbe contro di sè un popolo ben deciso a difendere la propria indipendenza.

In queste otto ragioni non è compresa la paura che il corrispondente dell'*Univers* ci attribuisce. Non meniamo vanto di avere il primo esercito del mondo, non crediamo invincibili, non provochiamo alcuno, non vogliamo conquiste. Ma, per quanto ce lo consentono le nostre forze, ci mettiamo in grado di difenderci, se mai fossimo assaliti. Nessun italiano comprenderebbe la pace a prezzo dell'abbandono di Roma.

La offese del corrispondente dell'*Univers* non giungono all'altezza di VITTORIO EMANUELE. Gl' Italiani ricordino che il re ha detto: *A Roma ci siamo e ci staremo*, e queste parole del Monarca valgono più delle otto ragioni dell'*Univers*.

ADELE SPITZEDER

Il telegrafo ci ha annunziato ieri la sentenza del tribunale di Monaco di Baviera, con la quale Adele Spitzeder è stata condannata a 5 anni di carcere.

De' nostri lettori alcuni, forse, non ricordano chi sia la disgraziata Spitzeder. La diremo loro brevemente.

La Spitzeder era una commendatore, la quale non avendo potuto conseguire nella scena degli splendidi trionfi, volse l'ingegno alla Banca. E qui Banca!

Essa pare abbia dapprincipio voluto imitare le Banche d'usura, che passarono come meteore sulla città di Napoli. Feco al mese sullo sconto che le si recassero, anticipando inoltre gl' interessi d'un trimestre al primo versamento. Era una bella faccenda. Chi recava 100 fiorini, ne riceveva tosto 30 per l'interesse anticipato del primo trimestre, dopo tre mesi altri 30, di guisa che alla fine dell'anno avrebbe ottenuti 120 fiorini d'interessa sopra 100 di capitale.

L'allettamento era grande e il danaro affluive alla Banca che dal nome di un villaggio vicino a Monaco chiamò *Deckerbronk*. Però non tanto che Adele Spitzeder potesse esserne contenta. Allora si raccomandò ai santi. Lasciò il teatro per la chiesa e i commedianti pei curati. Era prodiga di regali alle cappello e a' sanctuari. Qua un ostensorio, là dei candelabri d'argento. Comparava molti suoi di indulgenze per sè, si faceva dir delle messe in tutte le parrocchie, non v'era pellegrinaggio a cui non prendesse parte, non funzione religiosa a cui non assistesse. Era una più signorina che spargeva me'to lontano il profumo delle sue virtù.

Ma la casa ispirava sensi di devozione. I semplicetti che portavano del danaro alla sua Banca attraversavano vaste sale dove nd ogni passo trovavano ingiocchiatoi, crocifissi, incisioni o dipinti religiosi. Essa aveva l'aspetto d'una canonichessa, e portava al collo una grossa croce d'oro, che la faceva parere la più santa donna del mondo.

I suoi portamenti non erano diversi fuor della Banca. Dava regali a tutti, mischiava la filantropia alla frode, pigliava danaro dagli uni e spendeva 100 fiorini al giorno in un forno popolare per sommistrare a buon mercato i viveri alla povera gente.

E i quattrini sempre più entravano nelle casse. L'inganno avrebbe potuto continuare, se la polizia non avesse arrestata un'avventuriera Rosa Heisiger, condannata con la Spitzeder, che con poca destrezza pretendeva di seguirne le orme. Allora cominciarono i sospetti anche contro di lei. Una Commissione giudiziaria si recò per interrogarla. La trovò mollemente adagiata sopra un sofà, che fumava un sigaro. Conosciute lo scopo della inattesa visita, spalancò gli occhi per le stupore, ma presto si ricordò di essere una donna. Si cercarono i registri della Banca e non si trovarono. Essi non furono conti di sorta.

Sparsa la voce dell'arresto, gl'infelici che si fidarono a lei corsero disperati alla sua casa. Ci volle l'intervento de'soldati per impedir gravi disordini. La somma trovata nella cassa ascendeva a circa 900 mila fiorini, i debiti si calcolarono 10 a 12 milioni.

Fu un disastro che ricordò quello del Lagrand-Dumonceau. E la falsa devozione messa al servizio della speculazione più triste e svergognata.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE D'ANCONA

Il *Corriere delle Marche* del 21 così narra alcuni gravi fatti avvenuti nelle elezioni del Consiglio comunale d'Ancona:

Nelle operazioni elettorali avvenne un gravissimo fatto. Ogni verso l'una ci stanno trovati presenti, nella sezione della guardia nazionale alla constatazione di una irregolarità (chiamiamola per ora con questo nome) per la quale dovranno senza dubbio essere dichiarate nulle le elezioni, e almeno quelle della sezione in parola.

Nell'uffizio della detta sezione figura come scrutatore il membro della *più Società di San Tommaso d'Aquino*, Zaza Massimiliano; questi notava i voti dall'A al D meno assai che, leggendosi nelle schede, gliel dettava l'altro scrutatore Marzocchi Alessandro. Sospese le operazioni a mezzogiorno, dopo scorsi spogliate ben 20 schede e stanno 0%, il presidente ing. Biagini guardando alle liste di spoglio, vide con meraviglia che a nomi liberali, i quali figuravano in moltissime schede, come Barattini, Rodriguez, non furono notati che 18 a 20 voti, sopra le 80 schede spogliate, nel mentre che si trovavano arricchiti di voti nomi di candidati clericali, che raramente ora occorse di sentir chiamare.

Allora il presidente, insieme a qualche altro scrutatore, riprese le 60 schede di stranza, constatòvi i suffragi avuti da qualchedano dei nomi su cui cadeva il dubbio, e si dovette convincere che veramente i voti erano stati tolti a candidati liberali per darli invece a clericali.

Ripresa la seduta, il presidente constatò la grave scoperta fatta rivelgendo ai suoi colleghi presso a poco queste parole:

« Nelle spoglie tenute dal signor Zara ha potuto accertare come siasi stati sottratti una gran parte di voti ad alcuni candidati ed aumentati ad altri. Valga ad esempio che all'ing. Bevilacqua si trovano segnati in queste sezioni 92 voti, mentre nelle sole schede di questa mattina ne ne ritrovammo per lui altre 80; e si trova pur un aumento a favore dei signori Beodari Annibale, Bourbon del Monte, ecc. ecc.

« In rispetto tutti i partiti, perchè la loro dignità sia salva, mi propongo di chiudere e porre a forte del nulla agli atti. »

Questo deliberato fu accettato da' suoi membri presenti e concertato, che la chiusura avrebbe dal mio canto avuto luogo.

Il signor Biagini, come presidente, si recò stamani all'uffizio municipale a dichiarare nulle le schede, segnare le schede validamente, ma negli spogli opportunità per impedire ogni e qualunque sospetto a tale proposito.

Ma, signori, che cosa avvenne? Un ricorso, cambiare l'ordine dell'ordine del giorno, e così fu fatto. Il presidente, ing. Biagini, fu costretto a dare le dimissioni, e così fu fatto. Il ricorso, cambiare l'ordine dell'ordine del giorno, e così fu fatto. Il presidente, ing. Biagini, fu costretto a dare le dimissioni, e così fu fatto.

l'ultimo momento, ed all'ultimo momento, allorchè si trattava di sottoporre una proposta concreta: cosa vuole che le dica? Il partito è ridotto così d'inutile persona grata, che ha smarrito se stesso. Ecco, Rattazzi, Depretis, Crispi, Bonghi, Peruzzi, Sella, non dubitiamo, differenziano anch'essi ma col loro concorso in quest'opera di disgregazione. Ed è naturale che così sia. Ognuno di essi ha un programma a sè, una individualità personale, nel vivissimo convincimento per quanto avete fatto e fate per esso.

Al rumore atto del governo del Re, che per mezzo buono numero di anni ha governato, e governa con prudenza, ma con vedi dogi inibiti che vi hanno benefizio, resti unito questo nostro proposito di essere concordia indefettibile di quanto vi operate.

E nessuno comportato l'augurio che il nostro bisogno di esprimervi dal cuore: che i più elevati affetti, cui vi vedranno chiamati, vi tolgano troppo presto da questi luoghi, a voi pure resi più cari dalla patria sciagura!

LA DESTITUZIONE DI SANTA CRUZ

Ecco l'atto con cui Don Carlos ha destituito da ogni comando militare il curato Santa Cruz:

Al comandante generale del Guipuzcoa.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di persuasione che la clemenza m'aveva suggeriti per far ricredere Santa Cruz sulla via che dall'obbedienza che mi sono avvalsa di una parte qualunque della nostra forza.

Saranno pure considerati come colpevoli di ribellione e saranno giudicati come colpevoli di lesa Maestà tutti coloro che, d'or innanzi, servissero sotto i di lui ordini o l'ammettessero nelle loro file.

Saranno anche dichiarati traditori coloro che somministrassero delle armi, delle munizioni, dei provvigioni da guerra o degli oggetti appartenenti alla razza, o coloro che, conoscendo il luogo in cui questi oggetti saranno nascosti, non ne daranno notizia a te che sei il comandante generale, che il capo superiore della forza nel Guipuzcoa.

Se nulla da te, sotto la più rigorosa responsabilità, che nel termine di dodici ore, che ordinerò a coloro che dal momento in cui avrai ricevuto quest'ordine, tu prenda possesso di tutti gli effetti da guerra che si trovano ad Arlekiegui e degli altri punti precedentemente occupati da Santa Cruz.

In inoltre l'assicuro, sotto la più severa pena, d'applicare in tutta il loro rigore le pene discipli-

---

nari a tutti coloro che mancassero alla notra ordinanza, alla obbedienza ed alla disciplina che, colle loro parole, le loro attinenze, provocassero o tendessero a favorire il minimo rilassamento d'indisciplina.

Io voglio infine che, vine il cattivo stato della salute, sia Valdespina che dia lettura di questo documento alle forze che va prima mattina della giornata di domani; in durai a quest'ordine la maggior possibile pubblicità, affinchè non possa esistere alcuno che abbia a dirsi alla sua presentazione.

Ho creduto colla sua lealtà e la sua bravura. Conto pure sull'assicurabile coraggio dei miei valorosi volontari. Che essi sieno, in cambio, sicuri e in particolare dell'affezione e della gratitudine del loro Monarca.

Marinedi, 15 luglio 1873. *Firmato* CARLOS.

In certidico che questa copia è simile all'originale che tengo in mia mano ed autorizzo tutti i giornali a pubblicare questo documento nelle loro colonne, atteso gli ordini di S. M.

Campo dell'onore, 15 luglio 1873.

ANTONIO LIZARRAGA.

Riproduciamo pure il testo dell'atto di sottomissione di Santa Cruz, che è il seguente:

S. E. il marchese Don Valdespina, capo di stato maggiore dell'armata reale del Nord, comandante la colonna e operazioni nel Bazan e nel Cinco-Villas, e Don Manuel Santa Cruz hanno convenuto ciò che segue:

Don Manuel Santa Cruz si sottomette alla volontà del suo legittimo sovrano Don Carlos VII (D. C.); egli rassegna il comando che aveva, consegna tutte le sue truppe e il forte d'Arlekiegui colla sua artiglieria a lo suo maniment da guerra al generale Valdespina, e si ritira all'estero.

Il generale marchese Don Valdespina concede, da sua parte, a Don Manuel Santa Cruz un salvocondotto a tutta la sicurezza necessaria perchè non sia molestato, nel suo viaggio, da alcuna autorità carlista.

S. E. dà la stessa garanzia a..... dietro desiderii del signor Santa Cruz, e nella sua parola d'onore che nessun individuo appartenente in lingua senza il permesso del re, e che non appiccheranno nè il fuoco della discordia fra i soldati del re nostro sovrano.

In garanzia della consegna d'Arlekiegui e delle sue forze, Santa Cruz, il quale promette che non si mostrerà ostile alla causa, lascia in una parola d'onore di non servirsi del salvocondotto finchè non sia completata questa consegna.

Il marchese DE VALDESPINA.
MANUEL SANTA CRUZ.

CORRISPONDENZE ITALIANE

VERCELLI, 20 *luglio*. — Il principe Umberto è stato fra noi soggetto continuo delle ovazioni di tutta la popolazione che non seppe ristarsi dal dimostrargli in ogni modo riverenza ed affetto.

Venuto per ispezionare il reggimento di cavalleria qui di stanza l'augusto principino fece prevenire le autorità che non voleva nè ricevimenti nè feste ufficiali. Ma il ricevimento lo fece la cittadinanza intera andando ad incontrarlo al suo arrivo, e in fatto non potevano essere più cordiali e più spontanee di quelle fattegli dagli abitanti che non cessarono un momento dall'acclamare ogni volta che usciva in pubblico.

Sodisfatto anche dei risultati della sua ispezione militare, il principe partì oggi esprimendo il proprio appagamento tanto per l'accoglienza ricevuta quanto per avere osservati i miglioramenti introdotti in città e nei principali stabilimenti che egli non avera più visitati da parecchi anni.

Quantunque lo stato della salute pubblica sia qui ottimo, l'autorità amministrativa non lascia di prendere tutte le precauzioni possibili onde evitare l'infausta ipotesi del cholera, e lenirne i tristi effetti qualora non riescisse di evitarlo. L'altro giorno si era sparso voce che si fosse verificato un caso nella vicina Casale e dunque del cholera nella capitale d'oltrecasine; ma fortunatamente si è riconosciuto non trattarsi che di un colpo d'insolazione succhè oggi stesso, mi dicono, l'ammalato esame già fuori di letto.

Milano, 21 *luglio*. — Il principe Amedeo è atteso per domani, giovedì. Ci dicono, non mi ricordo se ieri o stamani, che il principe, dopo la sua visita a Milano, andrà a Como, e di là a Lecco, e poi a Bergamo, Brescia, Verona, Mantova, Cremona, Pavia, Vigevano, Novara, Torino.

Il giorno fra noi di cadere stamane venerdì, 22 luglio, e non so perchè, ma mi pare che sarà un giorno nefasto per la nostra città. Ieri, per esempio, ho avuto un brutto incontro. Mentre passeggiavo in Galleria, mi sento chiamare per nome da una voce che mi era ben nota. Mi volto, e mi trovo faccia a faccia con un mio antico amico, che non vedevo da parecchi anni, e che, per la sua professione, è costretto a viaggiare continuamente. Ci salutammo, ci stringemmo la mano, e poi cominciammo a discorrere. Mi domandò se avevo moglie, se avevo figli, e quando gli risposi che avevo moglie e figli, mi domandò se avevo ancora il vizio del giuoco. Gli risposi che non avevo più quel vizio, e che, se mai, avevo quello di perdere il tempo, e di sprecare il denaro in altre maniere. Allora mi disse che, se avevo quel vizio, mi avrebbe dato un consiglio che mi avrebbe fatto guadagnare molti quattrini. Io gli risposi che, se mi avesse dato quel consiglio, avrei giuocato, e che, se avessi guadagnato, avrei pagato la cena a tutti e due. Andammo a cena insieme, e dopo cena mi disse che aveva un amico, il quale, per mezzo di un suo parente, aveva ricevuto da Roma un numero del lotto, che doveva uscire il 22 luglio, e che, se io avessi giuocato, avrei guadagnato molti quattrini. Mi disse che il numero era il 22, e che, se avessi giuocato 22 lire, avrei guadagnato 22 mila lire. Io, che ho sempre avuto una fede cieca nel numero 22, giuocai 22 lire, e, se avessi giuocato 22 mila lire, avrei guadagnato 22 mila lire. Ma, siccome non avevo 22 mila lire, così non giuocai 22 mila lire, e non guadagnai 22 mila lire. Ecco perchè ho detto che oggi è un giorno nefasto per la nostra città.

Ma, se ieri ho avuto un brutto incontro, ho avuto anche un bel piacere. Mi sono incontrato con Ferdinando Martini, il quale, dopo aver fatto il giro del mondo, è ritornato a Firenze, dove ha ripreso il suo posto di redattore della *Nazione*. Martini è un uomo di spirito, e, quando ha la penna in mano, scrive delle cose che fanno ridere. Ma, quando ha la penna in mano, scrive anche delle cose che fanno piangere. Ecco perchè io lo amo, e lo stimo, e lo ammiro. Ecco perchè io mi auguro che, quando egli ritornerà a Milano, io possa incontrarlo ancora.

Ma, se ieri ho avuto un brutto incontro e un bel piacere, ho avuto anche un dispiacere. Ho saputo che il mio amico Ferdinando Martini, il quale, dopo aver fatto il giro del mondo, è ritornato a Firenze, dove ha ripreso il suo posto di redattore della *Nazione*, ha lasciato la penna, e non scrive più delle cose che fanno ridere e delle cose che fanno piangere. Ecco perchè io lo amo, e lo stimo, e lo ammiro meno di prima. Ecco perchè io mi auguro che, quando egli ritornerà a Milano, io non possa incontrarlo più.

Ma, se ieri ho avuto un brutto incontro, un bel piacere e un dispiacere, ho avuto anche un dolore. Ho saputo che il mio amico Ferdinando Martini, il quale, dopo aver fatto il giro del mondo, è ritornato a Firenze, dove ha ripreso il suo posto di redattore della *Nazione*, ha lasciato la penna, e non scrive più delle cose che fanno ridere e delle cose che fanno piangere, nè delle cose che fanno ridere e delle cose che fanno piangere, ma delle cose che fanno dormire. Ecco perchè io lo amo, e lo stimo, e lo ammiro meno di prima, e mi dispiace. Ecco perchè io mi auguro che, quando egli ritornerà a Milano, io non possa incontrarlo più, nè per la via, nè in Galleria, nè in nessun luogo, perchè, se lo incontrassi, mi sento che gli darei un pugno sul naso, e non vorrei che, per un pugno sul naso, egli mi mandasse i suoi padrini, e che io fossi costretto a battermi con lui, e che, battendomi con lui, io lo ferissi, e che, ferendolo, io gli facessi del male, e che, facendogli del male, io mi dispiacessi, e che, dispiacendomi, io mi dolessi, e che, dolendomi, io mi lamentassi, e che, lamentandomi, io mi stancassi, e che, stancandomi, io mi annoiassi, e che, annoiandomi, io mi seccassi, e che, seccandomi, io mi arrabbiassi, e che, arrabbiandomi, io mi facessi venire un accidente, e che, facendomi venire un accidente, io morissi, e che, morendo, io lasciassi la mia famiglia in miseria, e che, lasciando la mia famiglia in miseria, io facessi una cattiva azione, e che, facendo una cattiva azione, io andassi all'inferno, e che, andando all'inferno

adoperò contro all'articolo della legge 1819, il quale lasciò alla Assemblea la cura di dirigere, per le leggiere diresse ad esso, quelle che esse vogliono punire, da quelle che preferiscono lasciare impunite, non v'ha dubbio che questa legislazione è assai più umana di quella che l'antico ministro di Napoleone III proponeva. Infatti spesso un governo particolare potrebbe sentire il desiderio di correggere l'Assemblea, donde la sua esistenza dipende, reprimendo con una sola severità qualunque censura della sovranità nazionale. L'Assemblea, decidendo pubblicamente in causa propria, ha per lo meno un ritegno alla opinione pubblica.

Il sig. Thiers è andato a presiedere il Consiglio d'amministrazione delle miniere d'Anzin. Egli ritornerà a Parigi lunedì. Il signor Favre non è soddisfatto della risposta con cui Jules Favre comincia le ostilità contro il gabinetto. I un tale iniziativa avrebbe dovuto essere preceduta da un lavoro preparatorio di divisione della maggioranza, senza di che non potrà avere alcun risultato.

Il sig. Odilon Barrot, presidente del Consiglio di Stato, è ammalato, e s'agiano della sua vita (egli ha 82 anni) le malattia inquieta i suoi amici.

Le Sedi di Persia ci lascia oggi. Il monarca persiano renderà direttamente a Ginevra personale per Bigione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio contiene:

1. Regio decreto 3 luglio che comprende i manutenzioni delle privative tra gli impiegati delle gabelle, agli effetti delle nomine e delle promozioni.

2. Regio decreto 23 giugno che riguarda l'ordinanza di rappresentanza dei commissariati a capo di dipartimento marittimo.

3. Regio decreto 15 giugno che approva l'annesso del capitale della Banca Agricola Mantovana.

4. Regio decreto 15 giugno che autorizza la Fabbrica lombarda di prodotti chimici, residente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Regio decreto 15 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia italiana di riassicurazione.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Shanghai (China) e Nagasaki (Giappone) è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi per Amoy e Shanghai (China) sono trasmessi a destinazione per posta da Hong Kong (China) o da Nagasaki (Giappone).

Firenze, 20 luglio 1873.

CRONACA DI ROMA

Iersera, 21, il Consiglio comunale si è occupato sull'ap,alto del teatro Apollo ed ha votato la convenzione concludesi tra la Deputazione stessa e l'impresario Lazzarini, il quale chiedeva 295 mila lire di dote. In seguito a questo voto, la Deputazione teatrale si è riunita, ed il Consiglio ha incaricato la Giunta di trattare, al ribasso della L. 295,000 di dote, per le stagioni di autunno, carnovale e quaresima, e di pre-guarigli quindi il nuovo contratto. Nel fratempo osservare al Consiglio che di può aprire il teatro Apollo anche con sola diecimila lire di dote, contentandosi del lucrattino di Palcinelli. Si vuole o non si vuole uno spettacolo di prim'ordine? Ecco il quesito al quale deve rispondere il Municipio.

Benchè fosse nelle proposte all'ordine del giorno ne è andata di seri ser il contratto colla nuova pubblica, la discussione per l'a palto del teatro Apollo, non concesse che si potesse parlar d'altro. Domani e sera si è sa à dunque un quarto capitolato che una Commissio e di osservati consiglieri ha studiato per mesi e mesi.

Peccato che per la nettezza pubblica non siano ripetuti gli argomenti invocati contro le dote del teatro, e non si verrà a dire che si possono scacciare sulla strada, impiegando in acquisti di carne e pane i denari occorrenti per la nettezza.

In questi giorni in R. Corte d'Appello di Roma ha decisa l'importante quistione sulla opposizione fatta dal comune di Roma alla indennità stabilita da periti giudiziali per la espropriazione dell'Esquilino, ammettendo il ricorso promosso dal comune di Roma, espropriante. Questa decisione desta una massima di diritto di grande momento, che cioè l'oggetto grande abbia, non meno dell'espropriato, il diritto di opporsi alla perizia, e che possa fare ne' termini stessi che sono dati all'espropriato, anche dopo aver depositato l'indennità e notificato sua riserva il decreto di espropriazione.

La controversia fu validamente agitata fra gli avvocati Mancini e Mencci pel comune, e Calvidi, Cambo ed altri valenti difensori per la Congregazione de' Lazzarini e sesso di lin.

Ieri, 21, è morto in Roma un giovane colto e studioso, Giulio Cesare Casanova, di Milano. Appena veniamo, egli era già innanzi nello studio delle matematiche, e coltivava pure con amore le lettere e l'archeologia. Chi lo conobbe, deplora che sia stata così immaturamente troncata una vita che prometteva di tornare utile alla patria.

Rammentiamo ai lettori che stasera, 23, ha luogo al Corea la beneficiata della signorina Adelina Marchi, con la produzione di P. Ferrari: *Cause ed effetti*.

Nel numero di ieri abbiamo terminato la prima delle lezioni del prof. Bacelli, raccolte dal prof. Murri, sulla *malaria*. Fra breve incomincieremo la pubblicazione della seconda.

Il direttore della Banca popolare operaia è stato rimesso in libertà provvisoria, mediante cauzione.

Domani, 23, dalle 8 1/2 alle 10 1/2, il 2° reggimento granatieri di Sardegna eseguirà in piazza Colonna i pezzi seguenti:

Marcia *Venezia*, Ricci — Ballabile *L'Espositione di Londra*, Gierza. — Reminiscenze *Faust, Gounod* — *Valzer I baleri di gioia*, Strauss — Introduzione *L'Africana*, Meyerbeer — Mazurka *La passeggiata a S. Martino*, Rossi — Ballabile finale *Valeria*, Vera — Galoppe *Carriera*, Strauss.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 21 luglio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. Altezza della stazione è di 49,0 m.

barometro a mezzodì = 763,7

Termometro Centigrado

Massimo = 29,8 — Minimo = 19,5

Umidità media del giorno

Assoluta = 37 — Assoluta 9,65

Vento dominante. Nord mattina e sera, Ovest nel mezzodì. Forti ma poche sbellate di Nord al pomeriggio.

Stato del cielo. Bello sempre con solo qualche cumulo nelle ore pomeridiane.

Attendenze straordinarie.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Società. — Scrivono da Padova alla *Lombardia* di Milano del 20:

Nella Corte delle Assise qui sedente, or la qualche giorno, mancava all'appello il giurato Carlo Rinaldi. Fu chiesto alla sua abitazione, e si seppe ch'era uscito alla mattina eccessivamente ventito, e non era ritornato più: la famiglia lo credeva alla Corte. Si accedeva alla sua stanza e si riscontrarono scritti di suo pugno nei quali egli confessava, assegnò come a suo la mia e vendeva finire. In quel giorno in più non fu possibile avere più alcuna notizia di esso, e soltanto ieri il suo cadavere venivo ritrovato in un'acqua a poca distanza dalla città.

Il signor Rinaldi contava 64 anni, era uomo onesto e benestante, ma sembra che qualche rammarico famigliare o ristrettezze di economia da alcun tempo lo preoccupasse.

Monumento a Paolini. — Leggiamo nella *Gazzetta di Catania* del 15, che sabato, 12, è stato inaugurato il giardino della Marina il mezzo busto del celebre cantatore Giovanni Paolini, opera del cav. Giovanni Dupré. Sul piedestallo si legge la seguente iscrizione:

A Giovanni Paolini — La patria

MDCCCLXXIII.

Pubblicazione. — *Chi rompe paga.* Sotto questo bizzarro titolo venne testè in luce un nuovo romanzo di Ludovico De Rosa. Nessuno più di questo ignoto nostro concittadino si nasconde il nome d'una delle più immaginose ed operose scrittrici d'Italia — il romanzo della signora Luisa Saredo. I suoi numerosi romanzi vengono letti avidamente da chi si piace documentare con esempi letterari le incrociazioni nelle vite. Gli scritti della signora Saredo splendono per la maggior parte di peregrine eleganze di forma; vengono dettati come l'esperto degli affetti e la fervida fantasia le consigliano. Il favore che ottennero questi romanzi lodevolmente si spiega, essendo che in essi la curiosità trova sempre nuovo alimento, e si passa da una scena ad un'altra, ch'ella troppo spesso descrive a colori forti, trovandosi ad aver divenuto il libro con avidità irresistibile. Quest'ultimo racconto *Chi rompe paga*, è ben degno di figurare accanto ai migliori dell'istessa scrittrice; in esso vi si riscontrano tutti i difetti pregi che divulgarono e fecero così stimato il suo nome in Italia. Vi si nota quella maniera tutta sua di colpire la fantasia de' lettori con immagini vive; quel sentimento patetico e quel modo elette di dire che formano una de' più singolari caratteri del suo animo e del suo ingegno. Il chiaro nome dell'autrice ne dispensa d'altre lodi, e i pregi che brevemente abbiamo accennato, ci forniscono sicuro pegno che anche questo nuovo racconto incontrerà il solito favore, e aumenterà la riputazione di valente scrittrice che la signora Saredo s'è di già acquistato.

— *L'Arcivio Giuridico*, diretto dal prof. comm. Filippo Serafini, rettore della R. Università di Pisa, ha pubblicato il fascicolo di luglio contiene le seguenti materie:

Casumano - Sulla condizione attuale degli studi economici in Germania. — Mobiliati - Nuova spiegazione del fr. 75 § 4 De Legatis II, tratto dai risposti di Pepiniano. — De Gozzadis Giampietro - Proposta di riforme intorno al sistema organico del codiltisi di attribuzioni stabilito con la legge 20 novembre 1859 (N° 3780) e con le leggi 20 marzo 1865, allog. *D*, art. 10, allog. *E*, art. 13 (continuazione e fine). — Traina - Dell'inalienabilità dei beni del Demanio nazionale, studio di legislazione comparata sull'art. 430 del Codice civile patrio. — Cesari - Della comunanza del creditore nel processo di fallimento. — Padoletti - Nuovi studi sulla Storia del Diritto romano. — Serafini - Rivista generale della giurisprudenza pratica civile e commerciale del regno.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il seguente decreto:

Visto l'art. 9 della legge 19 giugno 1873, num. 1402;

Visti gli articoli 1 e 3 del regolamento in esecuzione di detta legge approvato con altro Nostro decreto dell'11 luglio 1873, n° 1461;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato, di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono nominati membri ordinari della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma:

Lauzi comm. avv. Giovanni, senatore del Regno, presidente;

Ferreri comm. avv. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Duranti-Valentini cav. avv. Domenico, deputato al Parlamento.

Art. 2. Sono nominati membri supplenti della Giunta suddetta:

Verga comm. avv. Carlo, deputato al Parlamento;

Lauri cav. avv. Antonio, consigliere alla Corte d'appello di Roma.

L'anzidetto Nostro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato e comunicato in originale negli atti della Giunta suddetta.

Dato a Cogne il 19 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

VIGLIANI.

NB. La sede della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma è in piazza Rondanini, n. 48. Per qualche giorno però la Giunta medesima terrà le sue adunanze nel locale del ministero di grazia e giustizia.

Siamo in grado di aggiungere che il cav. Cleto Masotti, rappresentante dell'Amministrazione del fondo pel culto, presso il ministero di grazia e giustizia; è stato nominato segretario capo della Giunta.

Il ministro Vigliani che ieri e oggi lisedilata la Giunta, che ha date immediatamente principio a' suoi lavori.

Il comm. Vittorio Grimaldi che, dopo la morte del comm. Gallarini, ha, nella sua qualità d'ispettore generale, diretta l'Amministrazione del fondo pel culto, è stato promosso direttore generale dell'Amministrazione medesima.

Il comm. Giacomo Costa, reggente la Procura Generale presso la Corte d'appello di Venezia, ha assunto definitivamente l'ufficio di segretario generale del ministero di grazia e giustizia, rimanendo sopresso il posto di direttore generale.

La *Nazione* crede e che non mancheranno proteste e proposte perchè gli onorevoli Visconti-Venosta e Ricotti non siano altrimenti amanesi come deputati alla Camera, se prima non subiscono la prova delle rielezioni.

Si può protestare contro qualsiasi rielezione e far alla Camera quante proposte si vogliono. Ma nel caso speciale lo sanno vane proteste e proposte, trattandosi di cosa chiara e indiscutibile. I ministri Visconti e Ricotti hanno mantenuto il posto che avevano quando sono stati eletti. La loro posizione non essendo mutata rispetto allo Statuto non è neppur mutata rispetto agli elettori. Ogni ragione di rielezione vien perciò meno. Crediamo inoltre che i precedenti legislativi siano in favore della tesi da noi sostenuta.

La venuta in Roma dell'on. senatore Bombrini ha dato credito alla voce che ne' colloqui da lui avuti col ministro della finanza e col ministro d'agricoltura e commercio, siasi trattato di trovar il modo di concedere alla Banca nazionale, di oltrepassare il limite massimo fissato alla circolazione propria.

Il comm. Bombrini è a Roma da parecchi giorni, ma oltre al conferir co' ministri, ha avuto ad occuparsi degli affigli degli impiegati della Banca, i quali dovranno trasferirsi qui nel mese prossimo di ottobre o novembre, trasportandosi la Direzione generale della Banca stessa.

Quanto al limite della circolazione propria della Banca, chiunque intende che, essendo fissato per legge, non sarebbe in balia del ministro di variarlo, ma si richiederebbe una nuova legge.

Sappiamo che, per ordine dell'on. ministro della giustizia, si sta allestendo attualmente la compilazione delle graduatorie della Magistratura, le quali dovevano essere pubblicate nei primi tre mesi dell'anno 1866, e non si tosto il lavoro, cotanto difficile, sarà compiuto, si pubblicheranno nel giornale ufficiale le delle graduatorie acciocchè ogni magistrato possa alfine conoscere in sua posizione, e, fatti più chiari gl'inconvenienti e i danni delle divisioni esistenti nell'Ordine giudiziario, meglio si comprenda la necessità e l'urgenza di unificare con legge la Magistratura italiana con un'unica classificazione. Fra pochi giorni si comincierà a pubblicare le graduatorie delle Corti di cassazione e delle Corti d'appello del Regno.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 il seguente

BOLLETTINO DEL COLERA

(21 luglio)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 44, morti 41 dei giorni precedenti.

Burano, casi 4, morti 3 dei giorni precedenti.

Caorle, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Cava Zuccherina. casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Concordia, casi 5, morti nessuno.

Fossalta di Portogruaro, casi 1, morti 3 dei giorni precedenti.

Meolo, casi 4, morti nessuno.

Mestre, casi 1, morti nessuno.

Pellestrina, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.

Portogruaro, casi 5, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 37, morti 21.

Provincia di Treviso

Cappella, casi nessuno, morti 1.

Mazzorbo, casi nessuno, morti 2.

Motta, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi della provincia: Casi 4, morti 3.

Si legge nel *Sole* del 21:

« Siamo in grado di confermare l'accennate delle informazioni che abbiamo dato ieri a proposito dell'estradizione del cocchi di Santa Cruz. Infatti questa domanda non è stata fatta ufficialmente, perchè tra la Spagna e la Francia non vi sono più che delle relazioni ufficiose; ma ciò non toglie che l'incarico d'affari di Spagna abbia chiesto al ministro degli affari esteri il desiderio del suo governo nel senso che noi abbiamo indicato. »

Discutendosi nella seduta del 19 dell'Assemblea francese la proposta di proroga, il signor Belcastel rigettando l'articolo addizionale seguente che era stato già approvato l'anno scorso:

« La prima domenica che seguirà la riconvocazione, delle pubbliche preghiere saranno celebrate in tutte le chiese, tempii e sinagoghe per invocare la benedizione di Dio sui lavori dell'Assemblea. »

L'Assemblea approvò anche quest'anno l'articolo addizionale del sig. Belcastel.

Le corrispondenze da Madrid annunziano che il governatore di quella città ha proibito la pubblicazione nella capitale dei giornali carlisti.

Riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* di Londra l'annunzio ufficiale del matrimonio del duca d'Edimburgo:

« S. A. R. il principe di Galles, oggi, 17 luglio, fa conoscere il suo consenso al contratto di matrimonio tra S. A. R. Alfredo-Ernesto-Alberto, duca d'Edimburgo, conte di Kent ed Ulster, duca di Sassonia, principe di Sassonia-Cobergo-Gotha, e S. A. I. la granduchessa Maria Alessandrowna, figlia unica di S. M. l'imperatore di Russia; il qual consenso S. A. R. ha fatto significare sotto il suo gran sigillo. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 21. — Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Favre dice che il paese vuole sapere ove il governo lo conduca; risponde a governo di escludere i repubblicani dalle amministrazioni; dicendo quali sieno i sentimenti del governo riguardo ai pensieri legittimisti, orleanisti e bonapartisti.

Broglie dice che Favre non espose un solo fatto serio; quindi rispondere minuto che il governo è soddisfatto del programma del 24 giugno che consiste nella tregua dei partiti, nel rispetto verso l'Assemblea e nella riserva della forma del governo. Soggiunge che, per ora di decidere sulla forma definitiva di governo, bisogna stabilire una base solida. Terminata dicendo: « Conserviamo il programma che ogni uomo onesto può aderire, cioè l'unione delle forze legali conservatrici. »

È quindi approvato con 360 voti contro 270 un ordine del giorno della destra, il quale dice che l'Assemblea ha fiducia nella politica del governo.

Parigi, 21. — Il *Soir* dice che ieri a Bicetre fu commesso un tentativo d'assassinio contro il carceriere Bervoux, mentre camminava nel giardino della sua villa. Il colpevole fu arrestato.

Madrid, 21. — Samuele Price, internazionalista inglese, prese il comando di una delle frazioni numero 2 Cartagena.

La città di Alicante si è dichiarata Cantone indipendente.

Madrid, 21. — Seduta delle Cortes. — Una proposta della minoranza tendente a censurare il governo per avere dichiarate piratì i navigli insorti, venne respinta con 140 voti contro 90.

Berlino, 22. — Il ministro d'Italia, conte di Launay, partì iersera colla famiglia per Ems, ove si recherà fra breve S. A. la Principessa Reale d'Italia.

New-York, 21. — Oro 116 1/8.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 22	Firenze 22	Berlino 22
Prestito franc. 3 %	61 40	—	—
Rendita » 3 %	58 87	—	—
» 5 %	90 95	—	—
» italiana 5 %	60 85	—	60 1/8
» austriaca .	—	70 —	—
Consolidato inglese	92 3/4	—	—
Ferr. Lomb. Ateati	487	187 —	113 —
Banca di Francia .	4300	—	—
Ferr. Rom. Azioni	93 25	—	—
Obbligazi-ni delle	158 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	156 —	—	—
Obbl. ferr. Merid.	—	—	—
Fabbrica austriache	—	235 —	201 3/4
Cambio sull'Italia .	10 3/8	—	—
Obbl. Regia tab. .	681 25	—	—
Azioni . . .	745 —	—	—
Londra a vista . .	25 29 1/2	—	—
Oggio del oro p. pa	5 1/2	—	—
Mobiliare . . .	—	210 —	139 3/8
Banca austriaca .	—	978 —	—

	Londra, 21
Consolidato inglese	92 3/4
Rendita italiana	69 3/8

Titoli	Roma, 20	Firenze, 22
Rendita italiana 5 %	66 98	69 1/8 (fine)
»	—	—
Imprestito nazionale .	—	71 — (c.)
Oatie piccoli pezzi .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	517 —	—
Beni Demin. 1860-63 .	95 —	—
Prestito romano Blount .	97 25	—
Detto Rothschild . .	69 95	—
Banca nazion. it. (nuova)	—	2040 1/2 (fine)
Banca Romana . . .	2035 —	—
Banca Generale . .	—	155 — (c.)
Banca Toscana . . .	—	1160 — (c.)
Banca Italo-germanica .	—	—
Banca austro-italiana .	350 —	—
» Industr. e comm.	—	—
Azioni tabacchi . .	—	—
Obbligazioni delle 6 %	—	910 — (n.)
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni dette .	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	445 — (n.)
Obbligazioni dette .	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società romana Gaslera	—	—
Società Anglo-Rom. gas	125 —	—
Gaz di Civitavecchia .	—	—
Pio Cattinelli . . .	—	—
Società ferr. di Roma ac.	—	—
Londra tre mesi . .	—	—
Francia a vista . .	—	26 70 (c.)
Napoleoni d'oro . .	—	21 10 (c.)
Credito immobiliare .	—	25 25 (c.)
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare . .	160 —	—

	647 3/4 (fine)

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

AVVISO

Stante le attuali difficoltà commerciali, crede opportuno il sottoscritto di pregare tutti coloro che hanno depositi fruttiferi nel suo Banco e che sono comunque creditori in conto corrente, di ritirare essendogli di loro avere.

Si prevengono in pari tempo che, decorsi 10 giorni da oggi, cesserà senz'altro il godimento degl'interessi a loro favore e che, non curandone il ritiro nel termine suddetto, si riterrà per accettata tale condizione.

Roma, 22 luglio 1873.

ADAMO COLONNA.

Società edificatrice italiana

AVVISO

Gli azionisti che trovasi ancora in mora col versamento dell'ultimo decimo sulle azioni sociali, sono avvisati che col giorno 6 corrente è scaduto il tempo nel quale dovea eseguirsi detto versamento e che non si mostrarano in regola entro il corrente mese di luglio, i loro titoli saranno venduti a norma dell'articolo 13 dello Statuto sociale e dell'art. 183 del Codice di commercio.

6476

LA DIREZIONE GENERALE.

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano

Specialmente taluni par instituti e professionisti del FERNET-BRANCA, avvertiamo che devono non può da nessuno essere fabbricato od perfezionato, perchè sono *specialità dei Fratelli-Branca e C.*, e qualunque altra bibita per quanto avrà la decisione nome di FERNET, non potrà mai produrre quei ristorativi effetti terapeutici che si ottengono col FERNET BRANCA e per cui ebbe il plauso di molte cosentrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico contro gli grossi cafe compiacimenti, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli-Branca e C., la capsula tintinnata a cuoco a smicrante sul collo della bottiglia e con altra piccola etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile al carcere, multa e danni.

ROMA

Il 13 marzo 1869

Da qualche tempo mi pervenne nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e persone incontrastabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali ci servirsi che somministrare l'uno giustificato del genio successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva allorquale da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prestarsi nella forma dose di cucchiaio al giorno eccettuate quelle buona vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di rimettersi pure più o meno tempo a contatto amari-cogenti ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose sopra, costituisce una so-cietà felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disordini di ventre e a fermentazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA sonosi sare l'inconveniente d'ammalarsi tanto loro si frequentemente altri anch'eminino.

4° Quel che hanno troppo confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dimenano, patranno, con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nelle dose enunciate.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, *forma* ho per le proprietà vedute praticare con sicuro profitto.

Dopo ciò debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che tanto certamente la umanità quanti a noi un provveguono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOLI *Medico primario degli Ospedali di Roma.*

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

NAPOLI

Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Noi convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua assunzione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Ultre pure lo troviamo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in que casi nei quali era indicata la china

Dott. CARLO VITTORELLI; Dott. GIUSEPPE FELICETTI; Dott. LUIGI ALFIERI.
Per il Consiglio di Sanità MARIANO TORFARELLI, *Economo provveditore.*
Cav. MARGOTTA, Segretario Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Direzione dell'Ospedale generale civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato: *Fernet-Branca* e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore-Medico, dott. VELA.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazioni

A PREMII FISSI

SULLA VITA E DI PRESTITI VITALIZII

Autorizzata con R. Decreto del 9 marzo 1873.

Sede Sociale: Roma, via della Croce n. 76.

Le operazioni della *Nazione* abbracciano tutte le combinazioni che hanno per base la Vita Umana e gli Arcidenti che possono aggravarla o distruggerla.

CASSA DELLE EREDITÀ

Assicurazioni in Caso di Morte, sopra una o due teste, miste, a termine fisso, temporarie e di sopravvivenza.

CASSA DELLE DOTAZIONI

Assicurazioni Doti e di Capitali Differiti.

Partecipazione degli Assicurati agli Utili della Compagnia, in ragione del 30 *%*.

CASSA DEI REDDITI VITALIZII

Assicurazioni di Rendite Vitalizie, sopra una o due teste, immediate od a termine fisso.

Tutte queste Sedi d'Amministrazione e colla stessa Direzione Generale:

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO, lo Scoppio del Gaz, del Fulmine e dagli Apparati a Vapore.	ASSICURAZIONI MARITTIME e di Trasporti per Terra e per Acqua.
Decreto Reale 17 febbraio 1870.	*Decreto Reale 17 settembre 1871*

Capitali di Garanzia:

LIRE SEI MILIONI.

Per le necessarie informazioni dirigersi alla Sede Sociale in ROMA, via della Croce numero 76.

INIEZIONE VEGETALE

guarisce con prontezza e senza incomodi tutti gli scoli tanto Venerei, che di altra natura, fiori bianchi, scolamenti per lungo recenti che inveterati. PREZZO L. 1 50 la piccola boccetta e L. 2 50 la grande. — Laboratorio Chimico di Lungo Sig.ra, via Porta Rossa, Firenze. Deposito Succursale, Roma, Bista A. tante Farroni, via della Maddalena, 45 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, n. 32

Specialità medicinali De-Bernardini (EFFETTI GARANTITI)

Insuperabile depurativo del sangue.

NUOVO ROB IODURATO ove risparmiare del sangue. Preparato dal prof. G. De-Bernardini con nuovo metodo chimico farmaceutico.

Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia composizione ed altre vegetali depurativi, con floridezza regolare il temperamento del sangue. I risultati ottenuti sono stati i più felici e si propagò gran fama, specialmente per le piaghe ed ogni sorta di mali e vizi erpetici, erpetici, *linfatici*, podagrici. Sifilitici, *scrofolosi, reumatismi, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, postume ecc.* Epoi che combatte ed estingue tutte le affezioni e i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persone che fossero state sinora vivamente leggermente attaccate dalle suddette affezioni, potranno esigo che ritire in siscuno la cura con due bottiglie di tal preziose farmaco e ne risentirà felici effetti.

Si prezzo n. 6 la bottiglia con l'istruzione firmata dall'Autore per agire con DIRITTO contro le *contraffazioni*. — All'Ingrosso presso il signore **DE-B ERNARDINI** a Genova, detazzio a Roma. — Sinisbergbi farm. Inglese, Desidi sri a Terracinglese e alla Riserva, Marchetti «S'Angelo Custode, Reverdia, idem, ed in tutte le farmacie d'Italia. 2

INVSEGNE IN FERRO

Roma. — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specie Bri di Guglielmo Fea, Eseguisce lavorazioni in pittura, doratura e verniciatura a forno per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità a sui lavoro a modici prezzi.

LIBRO SOPRA I

MEZZI INFALLIBILI PER DISTRUGGERE OGNI SORTA D'INSETTI.

Aiuto, alle campagne e ogni agli alberi fruttiferi e boschivi, vigne, case ed animali.

Prezzo Lire 2.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34, che lo spedisce franco in tutta provincia contro invio di L. 2 20.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare in Biancheria.

Questo inchiostro scuri in use in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. La scrittura riesce una tale stabilità da non stancare portare che lungamente, persetto su cui la medesima è impiegata.

Prezzo Lire 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 di cui a

FIRENZE, Paolo Peroni, via de' Panzani 28.
ROMA, Leroux Corti, piazza Crociferi, 47.
F. Bambelli, Santa Maria in Via, 61-62.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore allo comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Scatole di Etagr. 2 Cent. 50.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34.

Filtri ai Amido e chimiche, prof. Pirra.

Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Compaire 396 — Via del Corso — 396

Pommade **TANNIQUE ROSE** per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente. Si usa con due soli giorni e non ha bisogno di cambiamento di vasetti, offerti garantito, ogni lire L. 6.

TRATTATO UNIQUE che solo distrugge istantaneamente macchie e fazzoli sopra lenzuola di lavoro particolar raccomandato. Con istruzione L. 6.

TRATTAMENTO RADICALE superiore a tutte le altre offerte per la sua efficacia. Distrugge in pochi giorni, con la bisogno di lavare ogni scatola ed l'occorrente L. 8.

TRATTATO RADICALE progressivo che ben lo conosce, ogni di mancare filare si capelli, anche bianchi. Con istruzione L. 6.

Si spedisce in tutto il regno contro vaglia postale.

FARINA ARARUT

Ottimo nutrimento per bambini cachetici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si vende come l'Arrut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2. Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 34.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Anno è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente la sua latita verrore, male agli occhi e l'eruzione tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni bocetta.

Deposito generale presso l'Agenzia Generale di A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 34, Roma.

VINO DI COCA

L'ottimo amico stato sano dando tono ed energia, e ripristinato nel corso delle malattie e convalescenze.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura e in poco tempo i colori primitivi dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute superflue. Netisce che non macchia, la pelle nè altro. Effetti incontestabili

L. 6 il vasetto con istruzione.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora di F. Compaire, via del Corso, 396.

Si spedisce d'uno ai signori committenti in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

PASTICCHE

Toniche, Stomatiche e digestive DI COCA

Hanno la stessa virtù delle Sciroppo, una più comoda forma per coloro che fanno uso nei viaggi e fuori di casa.

PREZZO: L. 2 in scatola.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 34.

Pastiglie Stollwerck

Approvate, dal Medici. Reale Imp.

Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come ottimo rimedio contro la tosse, le raucedini, affezioni della membrana mucosa e della trachea, un pronto sollievo arrecano le omodità degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei luogo di vendita, onde non cadere in errore, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito a Firenze presso Paolo Peroni, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 1; a Roma, presso Leroux Corti, piazza Crocifer, 47, F. Bisenbelli, S. Maria in Via, 61-62.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali degli STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Peroni, Firenze, via dei Panzani, num. 5, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 50, si spedisce in provincia.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale — Non venduto Dose soluzione

Provvisionisimo farmaco per guarire in tutti i primi stadio, la scrofola, la rachitide, l'arsarsia, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'acne, la podagra, i tumori freddi, la sifilide e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquose.

Questo Sciroppo, preparazione nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei principali indigeni ed esotici, dei quali più valenti chimici, il principe L. Rosaparzio, il dottor Galileo Palloria di Napoli, il professore Felli di Milano, il professore Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro principio la nella composizione di questo valore terapeutico è la *Stauna Salsaparigliu* cosa del Paraguay, esposta da Hostinq, accertata a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiori.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di dodo sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i pagni soliceni.

Prezzo: L. 4 60 la bottiglia e L. 9 50 la mezza.

In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3, rimanendo il porto a carico dei committenti.

Unico Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, N° 34.

L'etichetta fora portare la firma L. Rosaparzio e C. in rosso.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Dott. NELSONCONTE

Molte sono i liquidi che ci propongono per gli scoli Venerei e altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, poichè sospendono o non eliminano il male. Un'iniezione, però possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare quel residuo di male, che comunemente chiamasi *goccia*.

L'iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare nessun disturbo uretrale, la Blenorragia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) non che ogni altra malattia che non sono di natura venerea conosciuti col nome di scoli. L'azione dell'iniezione Belmontese è sedativa, antiflogistica e astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e caustiche, come soglion produrre tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperando quella sovrana vecchia data e nota ricetta, li fa dissipare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belmontese, poichè il nome dell'autore e il suo ostese in tutti i continenti l'hanno reso rinomato di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 3.

Deposito e Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo 34.

FILLOLE DI SANTA FOSCA

Purgative

Toniche e Depurative

Sono il migliore rimedio che abbia rinvenuto sopravvenire per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umori? *dicro* perchè composte di sostanze vegetali di ogni natura depurative, eliminano dal sangue ogni umore tutti quei vizi che massimamente vanno nocivo. Per questo si propongono vantaggio nelle malattie della pelle, come erpete, *psorinsi, pitiriasi*, ecc. Per affezioni di fegato, di stomaco, specialmente nelle indigestioni epatiti ed ingorgiti. Avvalorano l'appetito e aiutano tanto torpore allorquando si è sofferto qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flemmone, angi infiammati gastrici ed ogni grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa **pronta** e sicura specialmente nelle stitichezze ostinatorie.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Senza raccomandare alla gioventù che vendono a scrivere e allo donne e hanno la mestruazione scarsa e del-reso. Infine le **Pillole** di Santa Fosca sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, tipo-nervose nelle affezioni isteriche. — Ogni scatola L. 2 50.

NB. Preghiamo i nostri clienti a non confondere le nostre Pillole colle altre portano le stesse nome e ordine del Pierone che si preparano in altre farmacie e specialmente del Veneto.

Deposito e vendita in ROMA, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34.

STORIA DEL COMUNE DI BOSCO

DI

PIER LUIGI FARNESE

Volume 2. SOMMARIO: Origini — Lotte feudali — Particolari nella vita di S. Pio V — Famiglia Ghislieri, Famiglia Bonelli — Convento di S.a Sposa — Monumenti — L'avvenire francese, ecc.

Prezzo L. 11. Per la posta, con vaglia postale di lire 14, 50.

Dirigersi all'Ufficio dell'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo 34.

ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglia, alle Educatrici, alle Istitutrici ed a tutte le persone che desiderano dell'educazione delle Ragazze

VOLUME PRIMO — **Lavori d'Ago e di Perline** . . . . L. 4 50
» SECONDO — **Guida a tutti i Lavori di Ricamo** . . . » 2 50
» TERZO — **Lavori di Fantasia** . . . . . » 2 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 1 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34, Roma.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

in casa — Feste casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — Nei caffè e Compagnie — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia

Prezzo L. 4 00. — Franco di porto colla posta di L. 4 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 34, Roma.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Alinoli, Via Pasquale, 76, 77.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità e di medicinali di salvare preparazione le migliori droghe e con somma esattezza delle stesse farmacopea.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.